



Il volume raccoglie gli Atti della prima edizione della simulazione del processo canonico di nullità matrimoniale realizzata presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Il progetto nasce dall'esigenza di consolidare percorsi didattici diversificati, di supporto alle metodiche tradizionali d'insegnamento e finalizzati a corroborare la preparazione teorica con attività di taglio pratico. Negli scenari realistici dei Tribunali Ecclesiastici, di Bari e di Benevento, e alla presenza di giudici di provata esperienza, i partecipanti hanno sperimentato sul campo le competenze acquisite durante le lezioni frontali, adattandole al caso concreto e vivendo da protagonisti la dimensione del processo di nullità matrimoniale. Il caso, oggetto dell'esercitazione, consente di evidenziare le nuove patologie matrimoniali legate ai cambiamenti sociali e alla diffusione di internet. Nello specifico, la causa simulata ruota intorno a un capo di nullità incidente, nella realtà, in maniera crescente sulla validità del consenso matrimoniale; si tratta del disturbo da gioco d'azzardo che, a determinate condizioni, integra l'ipotesi di un motivo di nullità in quanto rientra tra le anomalie psichiche in grado di alterare l'equilibrio del soggetto, rendendolo incapace di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio.

**Carmela Ventrella Mancini** è professore ordinario di diritto ecclesiastico e di diritto canonico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. È membro del Consiglio Direttivo dell'ADEC (Associazione dei Docenti delle Discipline Ecclesiasticistiche, Canonistiche e Confessionali nelle Università Italiane), del Consiglio Direttivo del Centro di Ricerca "R. Baccari", membro del Comitato editoriale delle Collane "Giornate canonistiche baresi", del Comitato editoriale della Collana "e-Reprint-Nuovi studi di diritto ecclesiastico e canonico". È coordinatrice di un master universitario di I livello in Diritto matrimoniale canonico, civile, concordatario. Ha partecipato all'organizzazione di convegni e seminari di riconosciuto interesse giuridico e ha svolto numerose relazioni in importanti incontri di studio. È autrice di alcune monografie su temi specialistici del settore disciplinare e di numerosi contributi su riviste scientifiche internazionali nonché curatrice di Atti di convegni.

ISBN 978-88-6611-938-8



€ 25,00

SOCIETÀ | DIRITTI | RELIGIONI

Collana diretta da  
GAETANO DAMMACCO

30



## La simulazione del processo canonico di nullità matrimoniale

Prima edizione, Bari-Benevento 2018-2019

a cura di  
Carmela Ventrella Mancini

CACUCCI  EDITORE  
BARI

In copertina:

Edvard Munch, *Separation* (1896). Photo: Munchmuseet

SOCIETÀ – DIRITTI – RELIGIONI

Collana diretta da  
GAETANO DAMMACCO

30

**La simulazione del processo canonico  
di nullità matrimoniale**

**Prima edizione, Bari-Benevento 2018-2019**

a cura di

Carmela Ventrella Mancini

CACUCCI  EDITORE  
BARI

Stampato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza  
dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2020 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

## INDICE

Introduzione La simulazione del processo canonico di nullità matrimoniale. I percorsi pratici del diritto di <i>Carmela Ventrella Mancini</i>	9
Presentazione Lo studio del processo matrimoniale canonico come innovazione didattica (di merito e metodo) di <i>Gaetano Dammacco</i>	13
Atti del processo di primo grado Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese di Bari	19
Atti del processo di secondo grado Tribunale Ecclesiastico Interregionale e di Appello di Benevento	97
La riforma del processo matrimoniale canonico: indagine pregiudiziale e principi di applicazione di <i>Vito Gassi</i>	197
La perizia nelle cause di nullità matrimoniale per <i>incapacitas</i> di <i>Patrizia Piccolo</i>	207
Quando il gioco diventa malattia: ludopatia e nullità matrimoniale di <i>Laura Mai</i>	231
Relazione conclusiva di <i>P. Fausto Carlesimo</i>	253



Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano e di Appello di Benevento,  
salone “Leone XIII”, 2019.

CARMELA VENTRELLA MANCINI

*La simulazione del processo canonico di nullità matrimoniale.  
I percorsi pratici del diritto*

La prima edizione della simulazione del processo canonico di nullità matrimoniale è stata realizzata nell'anno accademico 2018/2019 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Il laboratorio s'inserisce nell'ottica più generale dell'offerta formativa volta a valorizzare la vocazione pratica del diritto.

L'idea del progetto, sollecitato dalle numerose richieste dei frequentanti i corsi di diritto ecclesiastico e canonico, nasce dall'esigenza di consolidare percorsi didattici diversificati, efficacemente sperimentati nel tempo, di supporto alle metodiche tradizionali d'insegnamento e finalizzati a corroborare la preparazione teorica con attività di taglio pratico.

Negli scenari realistici dei Tribunali Ecclesiastici e alla presenza di giudici di provata esperienza, nella piena condivisione dello scopo dell'iniziativa, i partecipanti hanno sperimentato sul campo le competenze acquisite durante le lezioni frontali, adattandole al caso concreto e vivendo da protagonisti la dimensione del processo di nullità matrimoniale. Gli studenti hanno "interpretato" il ruolo di avvocati, giudici, parti, testimoni, periti, difensore del vincolo, mostrando piena capacità tecnica nel gestire l'intero *iter* giudiziale; di particolare interesse sono risultate le fasi decisionali della causa, in primo e in secondo grado, anche per la composizione "mista" degli organi giudicanti, formati da due studenti, nelle vesti di istruttore e terzo giudice e, quali Presidi dei Collegi, da Mons. Giacomo Giampetruzzi, giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, e da Padre Fausto Carlesimo, giudice presso il Tribunale Interdiocesano e di Appello di Benevento. La loro conduzione, con precipuo riguardo alla stesura della sentenza, ha reso questa esperienza altamente professionalizzante arricchendola di contenuti importanti altresì sotto il profilo della prassi giudiziaria.

La simulazione in oggetto è andata oltre le attività normalmente richieste. I *summaria* della causa che qui si raccolgono rappresentano, infatti, l'ulteriore impegno del lavoro in team di studenti che si sono cimentati nella non facile attività di scrittura, utilizzando un corretto lessico giuridico nella redazione degli atti processuali.

Il caso, oggetto dell'esercitazione, consente di evidenziare le nuove patologie matrimoniali legate ai cambiamenti sociali e alla diffusione di internet. Nello specifico, la causa simulata ruota intorno a un capo di nullità incidente, nella realtà, in maniera crescente sulla validità del consenso matrimoniale; si tratta del disturbo da gioco d'azzardo che, a determinate condizioni, integra l'ipotesi di un motivo di nullità in quanto rientra tra le anomalie psichiche in grado di alterare l'equilibrio del soggetto, rendendolo incapace di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio.

L'attore si presenta come un giovane irrequieto per il bisogno impellente di giocare ingenti somme di denaro, che contrae numerosi debiti mentendo per nascondere l'entità delle perdite e che pian piano si isola dal proprio nucleo familiare compromettendo definitivamente il consorzio di vita coniugale. È l'attore a invocare la nullità del suo matrimonio per il capo dell'incapacità *ex can. 2095 nn. 2-3 c.i.c.*

La dialettica processuale è molto vivace; la convenuta si oppone alla richiesta avanzata da suo marito, ritenendola infondata. Ella sostiene di non essere mai venuta a conoscenza della presunta ludopatia né di avere avuto sospetti in tal senso; ritiene, in merito, che il solo obiettivo della richiesta di nullità sia quello, per l'uomo, di contrarre nuovo matrimonio canonico con la giovane compagna, profondamente cattolica e contraria alle nozze civili.

La ludopatia, se accertata giudizialmente e preesistente al momento delle nozze, rende nullo il matrimonio per *incapacitas*; le prove assunte in dibattimento possono non essere sufficienti, soprattutto se, come accade nel processo di primo grado, sia del tutto assente la documentazione medica attestante l'eventuale patologia. Rilevante e indispensabile, resta, quindi, l'intervento dell'esperto – psicologo o psichiatra – che possa stabilire, con certezza scientifica, l'esistenza di una certa patologia e in che misura abbia potuto influire sul consenso matrimoniale.

Questo ruolo, nella nostra simulazione, è stato affidato a neolaureati in psicologia, che con elaborati peritali hanno contribuito a completare il quadro probatorio. In primo grado, la perizia d'ufficio ha sollevato

numerosi dubbi con riguardo alla presunta incapacità dell'attore; godendo il matrimonio canonico del *favor iuris*, il Preside, unitamente all'intero Collegio, non ha potuto esprimersi, *ex actis et probatis*, a favore della nullità del vincolo coniugale.

Avverso questa decisione, l'attore propone appello. Il processo prende così vita nelle aule del Tribunale beneventano. L'articolata istruttoria e il nuovo esame peritale forniscono al Collegio gli elementi sui quali fondare un legittimo convincimento a favore della nullità del vincolo; decisione, questa, che può essere ancora oggetto di ricorso al Tribunale della Rota Romana.

Ai fini della completezza dell'opera, si è voluto inserire nel volume alcuni lavori scientifici che hanno costituito materia di approfondimento in vista della preparazione degli studenti aderenti alla simulazione; si tratta dei contributi del dott. Vito Gassi su alcuni aspetti della riforma del processo matrimoniale canonico, della dott.ssa Laura Mai sulla rilevanza della ludopatìa come causa invalidante il consenso matrimoniale e della dott.ssa Patrizia Piccolo sul ruolo fondamentale dei periti nei processi per *incapacitas*.

In conclusione, questa esperienza, che si segnala per essere la prima nel settore – ma non destinata a rimanere l'unica –, è risultata molto gratificante soprattutto per l'attenzione e la serietà con cui i partecipanti hanno preparato la prova, coinvolgendo con il loro entusiasmo i tanti studenti che hanno preso parte alla simulazione come uditori. Un sentito ringraziamento per la calorosa accoglienza riservatoci nelle sedi nelle quali si è svolto il processo va ai Vicari giudiziali del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, Mons. Pasquale Larocca e del Tribunale Interregionale e di Appello di Benevento, Mons. Pietro Russo, ai cancellieri e ai notai tutti, nonché ai collaboratori della cattedra di diritto canonico ed ecclesiastico che hanno contribuito alla perfetta riuscita dell'evento.

GAETANO DAMMACCO

*Lo studio del processo matrimoniale canonico come  
innovazione didattica (di merito e metodo)*

1. Lo studio del diritto canonico nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari Aldo Moro da molti anni costituisce un significativo punto di attrazione per gli studenti: è infatti molto frequentato, sono molti gli studenti che sostengono gli esami di profitto, non meno numerosi sono coloro che desiderano impegnarsi in una tematica di diritto canonico sostenendo la tesi di laurea che conclude gli studi universitari. Si potrebbe facilmente obiettare che ciò accade perché si tratta di una materia considerata come facoltativa e, quindi, facile a superarsi. Tuttavia, questa tesi superficiale è smentita dai fatti e da un impegno didattico che vale la pena di spiegare.

2. La materia del diritto canonico trova collocazione negli studi giuridici dell'ateneo barese sin dalla costituzione della facoltà di giurisprudenza, avvenuta nel 1926 (quasi contestualmente alla fondazione dell'Università di Bari avvenuta nel 1925) con la trasformazione dell'antica Scuola Universitaria di Notariato, attivata già dal 1861 e istituita insieme con le Scuole di Farmacia ed Ostetricia, che avevano sostituito nella seconda metà dell'ottocento i precedenti Licei di Medicina, Giurisprudenza, Matematica e Farmacia creati da Gioacchino Murat durante il suo breve regno. Lo studio del diritto canonico, pur non avendo avuto uno specifico professore sin dai primi anni della Facoltà di Giurisprudenza, era ritenuto altamente formativo nella cultura giuridica del tempo ed è stato sempre presente nella tradizione degli studi giuridici in Puglia, che risale al 1581, quando il Collegio della Compagnia di Gesù istituì a Bari un corso di studi universitari filosofico-umanistici, riprendendo vigore nel 1770 in seguito alla istituzione del Collegio Reale. Il diritto canonico rappresentò, quindi, una disciplina centrale per la formazione dei giuristi, avendo informato numerose branche del diritto italiano per il ruolo che svolgeva nella cultura

del tempo. Dall'anno accademico 1958-59 con la venuta a Bari del prof. Renato Baccari, primo professore delle discipline ecclesiasticistiche e canonistiche nell'ateneo barese, lo studio del diritto canonico riprese un proprio e intenso impulso e si cominciò a creare una scuola, che aveva come punto di riferimento per le discipline canonistiche l'insegnamento di Vincenzo Del Giudice, maestro del prof. Baccari. Una peculiarità dell'insegnamento di Baccari era quello di realizzare un radicamento con i problemi reali in modo che lo studio non fosse una attività astratta; questa caratteristica è rimasta viva fino ad oggi.

**3.** Questa breve introduzione storica consente di comprendere meglio il valore di una tradizione, che ha conosciuto nel tempo fasi evolutive differenti contribuendo a qualificare il contenuto dell'insegnamento di una disciplina, che conserva anche oggi la sua attualità e modernità. Certamente, il patrimonio di tradizione di un insegnamento di per sé non può spiegare l'attrazione che esercita nel contesto attuale, sicché, indipendentemente dal valore dei contenuti, di grande importanza è il ruolo di mediazione esercitato da chi lo insegna. Gli studenti, adeguatamente introdotti nel contesto della attualità e della modernità della disciplina, non faticano a comprenderne il valore non solo formativo, ma anche pratico, scoprendo numerosi risvolti. La modernità, trattando di una disciplina e del suo insegnamento, pur nella poliedricità dei significati della parola, può essere intesa come un processo verso il futuro, che trova la sua radice nei valori del passato e presenta elementi di discontinuità. Un insegnamento caratterizzato da modernità deve essere in grado di coniugare consapevolezza e comprensione, proponendosi sempre come un'esperienza idonea a registrare il cambiamento e presentandosi come periodo dello spirito e dell'intelligenza sotto il profilo culturale e scientifico. Per altro aspetto, l'attualità di un insegnamento (e della corrispondente disciplina) si riferisce ad una visione della vita, derivante dall'attività del pensiero che si traduce nella disciplina giuridica concreta riferita alle situazioni di vita. Modernità e attualità sono categorie al contempo regolatrici della storia e della concretezza, affidate a principi di giustizia, e in quanto tali caratterizzano il diritto canonico, che traduce in norme e principi le aspirazioni e le vicende umane. Nella misura in cui lo sforzo didattico trasmette questi valori, gli studenti riescono a percepire l'importanza della disciplina.

4. Tuttavia, è evidente che molto spesso caratteristiche e contenuti senza una capacità didattica idonea potrebbero non rendere affascinante, interessante e attraente la materia. Come è noto, la didattica deve sempre considerare l'inseparabile interazione che esiste tra insegnamento ed apprendimento e, per ottenere un risultato apprezzabile per gli studenti, nel mondo del diritto occorre anche sapientemente congiungere i principi e le norme con la concretezza delle situazioni di vita. Sperimentare, dunque, diventa una opzione necessaria perché l'insegnamento sia sempre più tradotto nell'apprendimento. A questo fine, diventa imprescindibile utilizzare metodiche che rendano sempre più realmente protagonisti gli studenti di ciò che stanno imparando e di ciò che devono imparare. Il protagonismo è fortemente derivato dalla capacità di saper usare gli strumenti e disaper apprendere l'architettura giuridica di ciò che si studia. Conseguentemente, è necessario che gli studenti imparino e dimostrino nella pratica di sapere quale norma disciplina e si applica a uno specifico caso concreto, come si usa un certo strumento giuridico, come si applica una determinata procedura. Contrariamente a ciò che si può immaginare, il diritto canonico, al pari di altre discipline giuridiche, è una disciplina attuale e moderna, che consente di coniugare la conoscenza dei principi giuridici con la loro applicazione ai casi specifici; ma, in più rispetto alle altre discipline giuridiche presenta una peculiare attenzione alla persona umana e ai suoi diritti nonché alla relazione tra diritto e costruzione di una esperienza di comunità, fondata sui principi di Giustizia e Verità.

5. Per dare corpo a quanto sopra descritto e tenendo conto della peculiarità del diritto canonico, si è pensato di realizzare un metodo didattico che coinvolgesse maggiormente gli studenti, rendendoli protagonisti, cioè rendendoli soggetto attivo e centrale intorno al quale la trama giuridica si svolge. Una parte rilevante di questo metodo è la simulazione, cioè la riproduzione di una situazione concreta già compiuta, ma che è possibile ricostruire come se non si fosse realizzata. L'attività formativa parte dalla scelta di un caso reale rispetto al quale il mondo del diritto si è già pronunciato attraverso l'emanazione di una sentenza (e per questo reale, ma non verosimile). L'obiettivo della simulazione non è solo quello di ripercorrere il *modus procedendi* utilizzato dal giudice, ma è quello di riscrivere il giudizio, facendo rivivere tutti i ruoli che sono entrati nel giudizio con una nuova interpretazione. Questo comporta uno sforzo organizzativo e di preparazione non indifferente e notevolmente impegnativo per il docente, il quale mentre coinvolge gli studenti spiega e

insegna il diritto. Spiegazione e coinvolgimento richiedono un particolare metodo di apprendimento, poiché lo studente deve studiare il contenuto delle norme nel loro concreto svolgersi, comprendendo anche l'importanza della funzione interpretativa e cosa significa concretezza del diritto nella pluralità delle opzioni possibili. Dunque, insieme si procede alla lettura guidata degli atti del giudizio già concluso (compresa la sentenza già emanata), si individuano i ruoli che sono assegnati agli studenti, i quali devono studiare la "parte" ricollegandola alla specifica previsione normativa (astrattamente studiata). Così come comunitaria è la lettura e lo studio del caso, egualmente comunitaria è la verifica di ciò che tutte le "parti" hanno studiato. Anche gli studenti, che per ovvi motivi non possono sostenere una "parte", sono coinvolti nella preparazione, intervenendo nelle numerose discussioni preparatorie. Tutti i ruoli del processo sono tradotti in "parti", ad eccezione del ruolo del giudice davanti al quale il processo deve essere "riscritto". Questo consente agli studenti di leggere non come una finzione ciò che stanno interpretando, ma come un vero caso, tant'è che il giudice sarà invitato a riscrivere. Quindi, la parte di chi giudica è svolta da un giudice del tribunale ecclesiastico, il quale riscriverà la sentenza sulla base delle risultanze del rinnovato processo. Va segnalata la piena e disponibile collaborazione del Tribunale ecclesiastico regionale pugliese, che in questi anni ha svolto un ruolo di convinto coinvolgimento nella simulazione e nell'offerta di momenti di studio ausiliari alle lezioni del corso. La presenza di un giudice "vero", consente agli studenti di percepire realmente il significato della concretezza del diritto e della poliedricità della norma, che nell'adattarsi al caso concreto assume risvolti significativamente differenti, anche quando si applica allo stesso caso. In tal modo, i ragazzi imparano che anche il principio della concretezza del diritto non è un feticcio, un oggetto apoditticamente affermato come dotato di un potere magico-sacrale. Ovviamente, al giudizio di primo grado segue quello di appello (ormai non più obbligatorio nel processo matrimoniale canonico), ma necessario per completare l'apprendimento attraverso la simulazione. È doveroso chiarire che la "nuova" sentenza segue un criterio didattico, nel senso che tutto ciò che si svolge è simulato, poiché riproduce i comportamenti processuali di un determinato sistema giuridico per il tramite di modelli che permettano di variare i parametri a fini didattici e a beneficio degli studenti anche in maniera semplificata. Pertanto, la "nuova" sentenza non costituisce ammissione di un errore di giudizio da parte del giudice nel processo "vero" di riferimento.

6. Si comprende, dunque, quale e quanto impegno tutto ciò richieda dal punto di vista didattico, sia sotto il profilo contenutistico (di una didattica caratterizzata da interesse sempre crescente per il mondo della ricerca e della cultura e di dedizione agli studenti) sia sotto il profilo organizzativo, dovendosi comunque, aggiungere alle ordinarie attività di insegnamento. Questo sforzo, che non “conta” le ore dedicate all’insegnamento, favorisce la creazione di una “scuola”, cioè di una peculiare “sequela” (parola fonte da cui deriva la parola scuola), che deve caratterizzare gli studi universitari, consentendo agli studenti di “vivere” la loro formazione per diventare professionisti e cittadini consapevoli del loro ruolo nella società.

# SOCIETÀ – DIRITTI – RELIGIONI

Collana diretta da  
GAETANO DAMMACCO

- G. DAMMACCO (a cura di), *Diritto ecclesiastico e professione forense*, 2003  
G. DAMMACCO (a cura di), *Diritto sanitario e fenomeno religioso*, 2005  
G. CATALANO, *Il diritto di libertà religiosa*, 2007  
P. STEFANI, *La laicità nell'esperienza giuridica dello Stato*, 2007  
R. BACCARI, *Elementi di diritto canonico*, 2008  
M.L. LO GIACCO (a cura di), *La famiglia e i suoi soggetti giuridici*, 2008  
R. SANTORO, *Appartenenza confessionale e diritti di cittadinanza nell'Unione Europea*, 2008  
M.L. LO GIACCO, *Pellegrini, romei e palmieri*, 2008  
G. DAMMACCO (a cura di), *Tutela giuridica del minore e uso consapevole di internet*, 2008  
C. NOTARSTEFANO, *Le Processus de Barcelone: du partenariat euro-méditerranéen au dialogue interculturel*, 2009  
AA.VV., *Oltre i confini*, 2010  
G. DAMMACCO (a cura di), *Tutela dei giovani e uso dei media digitali da consumatore a persona*, 2013

## **Nuova Serie**

- A. CHIRICO, *Profili giuridici della comunicazione nella Chiesa*, 2014  
AA.VV., *In margine al Sinodo 2014*, 2014  
G. DAMMACCO – C. VENTRELLA, *Cibo e ambiente*, 2015  
AA.VV., *La Chiesa tra economia e famiglia*, 2015  
G. DAMMACCO, *Diritti e religioni nel crocevia Mediterraneo*, 2016  
R. LOSURDO, *Libertà religiosa e nuovi modelli di famiglia*, 2016  
R. SANTORO (a cura di), *Fenomeno religioso e dinamiche del multiculturalismo*, 2017  
AA.VV., *Il nuovo processo matrimoniale canonico. Una guida tra diritto e cura pastorale*, 2018  
ZOUHIR LOUASSINI, *Islam inedito*, 2018  
G. DAMMACCO – C. VENTRELLA, *Religioni, diritto e regole dell'economia – Convegno Nazionale ADEC – Bari, 21-23 settembre 2017*, 2018  
G. DAMMACCO, *Fattore religioso, mercato e impresa*, 2018

- R. SANTORO, *Obiezione di coscienza e appartenenza religiosa: prime riflessioni sui profili di novità*, 2019
- E. OSMANAJ, *The right of education of Roma community in Albania*, 2019
- C. VENTRELLA MANCINI (a cura di), *La simulazione del processo canonico di nullità matrimoniale*, 2020